

LES "NORME GENERALI PER REGISTRARE, SUONARE ED ACCORDARE L'ORGANO ESISTENTE NELLA CHIESA ARCHIPRETALE DI STA. MARIA IN BASTIA"

1 - TEXTE ET TRADUCTION

La tradition orale rapporte que le manuscrit fut remis par Serassi, lors du relevage de l'orgue en 1883, à l'organiste de l'époque, M. Suzzoni (1). Resté longtemps dans la famille de ce dernier, il fut ensuite remis à M. Lucca qui fut organiste à Sainte-Marie dans les années cinquante, et qui l'a conservé chez lui, à Pino, jusqu'à sa mort. Grâce à l'obligeance de son épouse, qui remit le manuscrit au Père Basset, Curé de Pino, la paroisse de Sainte-Marie reçut en 1986 le document relatif à ses orgues ; il est actuellement conservé par le Chanoine Bartoli, Curé de Sainte-Marie.

Le texte se présente sous la forme d'un cahier de seize pages, que nous reproduisons ci-après au format réel.

Il est rédigé selon le plan suivant :

- Utilisation des jeux de l'orgue
- Diverses combinaisons
- Conseils
- Systèmes d'accords
- Devoirs de l'organiste.

Pour la traduction, nous avons choisi de rester très près du texte, afin d'éviter les interprétations erronées, et nous avons conservé l'appellation italienne des jeux.

Les photographies du manuscrit ont été réalisées par M. Philippe Gonneaud.

(1) En 1883, M. Suzzoni ne figure pas dans les archives de Sainte-Marie, mais il est mentionné dans la presse comme organiste titulaire des orgues de Saint-Jean Baptiste (Bastia-Journal 24 mars 1887, 29 mars 1887).

Norme Generali

Per registrare, suonare ed accordare l'Organo
Esistente -

Nella Chiesa Arcipretale di S^{ta} Maria in

Castia

Campanini. Devon esser suonati agitati.

Corno Dolce. stentato a tasto solo, lento, legato.

Cornetti, Brillanti, procurando piu chesia possibile d'usarne nella prima ottava grave.

Fagotto. a nota sola, con arpeggi, ed anche per concerti a mano scavalcata.

Trombe. per marziali limitandosi ove si possa nell'ottava grave.

Clarone. si suona come il fagotto.

Trombe sull'ordine di sedici. come le antecedenti, e parimenti le Trombe forti.

Corno Inglese, a tasto solo per cantabili espressivi e sentimentali.

Violone, come il fagotto e Clarone, e parimente la Viola.

Flauto traversiere, agile e brillante, produce miglior effetto nella seconda ottava.

Flauto in ottava con gajerra.

Flageoletto in Ottava grave. con vivacità come pure il
Flageoletto ed anche l'Ottavino.

Ripieno, ben posato e maestoso.

Voce Umana. con espressione sostenuta, legata, con armonie.

Contrabassi. anche a doppio pedale, con frequenza nei forti, e
scarsamente d'arpiccio accompagnando un istromento isolato e parimente
li Tromboni e Timballi.

Uccelletti (Bizzaria) rare volte per Pastoralì.

Istromenti nell'Organo secondo dello Eco.

Arpone. per arpeggi marcati d'accompagnamento.

Violoncello. per cantabili sentimentali.

Oboi. con molta espressione.

Avvertenze

Viratutti, esterno a Destra serve ad introdurre il semplice ripieno senza
bisogno di veruna predisposizione.

Tiratutti interno a destra opera sopra uno o più registri precedentemente montati, ossia tiratutti in fuori.

Pedale nell'angolo a destra superiore alla pedaliera serve per la gran Cassa, Buollante a Canne, Piatto, e Campanini ad uso di sinistro.

Precedendo detto pedale con vibrazione vi obedisce quanto sopra e viceversa premendolo semplicemente vi risponde il solo Buollante finché rimane Compresso.



L'ultimo **Pedale** serve per il (Tremolo, o Tuono) adattato in ogni tuono.

Al Penultimo **Pedale** si agisce la (bocca mano) per l'organo maggiore, quale supplica l'ottava alta nei soprani dei tasti Compressi.

Pedaletto, di ferro, unisce alla tastiera superiore, anche l'inferiore.

Pedale, interno a sinistra introduce a piacere li Istromenti ad'ancia dell'Organo maggiore.

Pedale, esterno a sinistra apre la (Gelosa o Grillas.) dell'Organo detto Eco.

Li Registri posti nei bassi salendo hanno termine col **Si**  e quelli nei soprani incomminciano col successivo **Do**. 

Il Signor Suonatore deve perciò rigorosamente guardarsi dal sorpassare con

l'accompagnamento o col Canto li esprei limiti e tanto più quando
l'istromento nei bassi fosse di diverso carattere di quello nei sopranj come per
esempio sarebbe la Viola ed il Flauto traversiere, il Corno da
Caccia ed il Fagotto &c.

Trombe forti sono animate da due oppositi Moutici, e siccome detto
registro non debesi usare con molta frequenza, così sarà inutile far alzare
li detti due Moutici se non quando si voglia suonare il Registro medesimo.

Diverse Combinazioni.

Ripieno semplice

Per cadenze, modularioni, preludj ed accompagnamento del Coro
si preme il Biratutti esterno a destra.

Ripieno più forte.

Si carica anche il Ripieno dell'Organo secondo obbligando come
venne anteriormente dimostrato la Tastiera inferiore alla superiore.

Ripieno misto.

Si aggiungono li Cornetti, Violon., Viole, Flute e Flauti.

Ripieno fortissimo.

Ogni Registro eccettuato le voci Umane, Flageolotti Ottavino
ed uccelletti.

Campanini.

1. Principale primo. Bassi e soprani, fagotto, Trombe soprani.
2. Corni Dolci, Claroni, Ottava bassi, Claroni, Ottavini.
3. Con li sudetti, cornetti, fluta, Principali secondi.

Corni Dolci ~

- I. Principale primo bassi
- II. Detto, Violone Trombe soprani.
- III. Si aggiunga il principale di sedici soprani.

Cornetti ~

1. Principale primi e secondi. Bassi e soprani.
2. Detto principale soprani di sedici e clarone.
3. Ottava bassi, violone e viola.

Fagotto ~

- I. Ottava primo bassi, Corni, Flauto traversiere.
- II. Detto e principale Bassi.
- III. Cornetti, Principali primi e secondi, Bassi e soprani
Flagioletti Bassi.

Trombe Soprani.

1. Ottava prima Bassi, Flauto in Ottava, Violone.
2. Flauto Traversiere, Principale primo e secondo Bassi, Viola.
3. Detti, Ottavino e Violone.

Clarone.

- I. Ottava prima Bassi, Cornetti, Flauto Traversiere.
- II Ottava Bassi, Flauto Traversiere, Ottavino.
- III Principale Bassi e soprani primo e secondo, e Principale di 16 soprani.

Trombe soprani dell'ordine di Sedici.

1. Ottava Bassi, Violone, Viola, Principale Soprani primo e Corni.
2. Detti e Flauto Traversiere.
3. Detti e Fagotto.

Corno Inglese.

- I Ottava Bassi, Viola, Flauto Traversiere.
- II Ottava Bassi, Claroni, Corni Dolci.
- III Principale Soprani di Sedici, Principale primo bassi, Fagotto.

Viola.

1. Ottava Bassi, Flauto Traversiere.

2. Principale Bassi primo, Corni Dolci.

3. Ottava Bassi, Corno inglese, Principale di Sedici Soprani.

Violone.

I. Principale primo Bassi, Trombe Flauto in Ottava.

II Principale primo e secondo Bassi, Corno inglese Flauto traversiere.

III Principale secondo Bassi, Ottava Bassi, Viola, Trombe di 16. e Trombe.

Flauto in Ottava.

1. Solo.

2. Viola.

3. Viola, Ottava Bassi, Ottavino.

Flageoletto Bassi in Ottava grave.

I. Fagotto, Trombe di Sedici, Principale primo Soprani.

II Clarone, Ottava Bassi, Flauto traversiere, Principale di 16. Soprani.

III Flauto in Ottava Principali primi e secondi Bassi e Soprani

Flageoletto.

1. Principale primo Bassi, Flauto traversiere.

2. Principale primo Bassi e Soprani, Fagotti, Trombe.

3. Principale primo Bassi, Fagotto, Corni Dolci, Flauto traversiere.

Tromboni.

I. Principali, Fagotti e trombe di Sedici e di Otto.

II Ottava Bassi, Clarone, Violone, Corni, Ottavino.

III Con ogni registro, mandone nel modo retro indicato.

Timballi, pizzicati.

1. Ottava Bassi, Viola, Flauto Traversiere.
2. Principale primo Bassi e Soprani, Violone, Trombe di sedici.
3. Principale Bassi e Soprani.

Uccelletti.

- I. Flauto in Ottava.
- II Ottava. Bassi, viola, Flauto Traversiere.
- III Principale primo Bassi e soprani, Clarone, Trombe.

Voce Umana.

1. Principale primo Bassi e soprani.
 2. Detti e Principale secondo Bassi.
 3. Detti e Viola.
-

Secondo Organo ossia Eco.
Cornetti, Viola, Fluta a Camino, Flauto in Ottava.

Voce Umana.

Al modo istesso espresso pei corrispondenti Registri dell'Organo maggiore.

Arpone.

1. Principale bassi e soprani, Cornetti.
2. Principale bassi e soprani, Violoncello, obi.
3. Detti e Oboè.

Violoncello.

- I Principali Soprani, Ottava bassi, Viola.
- II Principali, Ottava bassi, Fluta.
- III Ottava bassi, Principale bassi, Fluta.

Oboè.

1. Ottava bassi, Flauto in ottava, Viola.
 2. Fluta a Camino, Principale Bassi, Viola.
 3. Principale Bassi e soprani, Ottava Bassi.
-

L'Oboè. L'accorto suonatore saprà in molti altri modi formare piacevoli combinazioni purchè si occupi conoscere la natura e sede dell' Istromento che vuol suonare, e vi adatti confaceute musica, mentre sarebbe cosa intollerabile servirsi per esempio del Corno Inglese per fare un motivo scritto per Tromba, o dalla voce umana per un Marziale. &c.

Indescrivibili sono le risorse cui sono atti a produrre alcuni giuochi cioè li Bisatutti, pedatutti, grillas &c. cose tutte che il giudizioso Organista saprà trovare, nulladimeno si notano alcune dimostrazioni.

Per ottenere chiaro-scuro e maggior oscillazione per la Voce Umana dell'Organo maggiore.

Si registrano fisamente:

Principale primo bassi e Soprani, Voce Umana, Contrabassi.

Si dispongono agibili col Giratutti a Destra interno.

Principale secondo Bassi e Soprani, Viola Flauto Traversiere bassi Armonici.

Suonando un Cantabile o modulazione coi registri fissi di preme poscia, a tempo e luogo il detto Giratutti e si avrà il prefisso effetto.

Per detto Registro della Voce Umana come per qualunque altro sarà vantaggioso usare del ginoco di Terra mano, e suonando l'Organo secondo l'azione del Grillas immiterà assai l'espressione del Canto o forte piano.

Il Pedaleto che serve ad unire li Due Organi è pure suscettibile a variate combinazioni d'effetto, ma mentre sarebbe difficile il descriverle tornerò però pregiudichevoli se fossero usate senza la debita precauzione.

L'Organo è in se stesso una macchina complicata, e ci vuole molto studio ed esperienza per parte del Suonatore onde trarne tutto il favorevole partito, né basta l'essere professori di Musica ed il sapere eccellentemente suonare il Cembalo, se mancano le Cognizioni tecniche.

L'Organo secondo detto Eco serve per molti usi, accresce cioè la forza all'Organo principale, arricchisce l'Atromentazione, facilita l'esecuzione della musica, abilita il Suonatore a variare, moltiplica le -

combinazioni, si presta per i piani, e per i crescendo, per i diminuendi. adattarsi per li accompagnamenti come per i pezzi concertati ed immita per al suo l'effetto del vero Eco come vien dimostrato.

Mediante l'uso dell'unione dei due Organi viene per così dire - duplicata la forza; Arricchisce l'Istromentazione avvegnachi' li Registri di Concerto sono suscettibili egualmente come quelli dell'Organo principale per pezzi d'ogni genere, anzi questi mediante l'effetto del Grillas si rendono più omogenei, facilita l'esecuzione lasciando campo al suonatore d'ideare duetti eseguibili per una parte sulla Battiera superiore e per l'altra su quella inferiore; Abilita il suonatore a variare vacche' la massima parte delle Istromenti di Concerto sono di genere diverso di quelli dell'Organo principale.

Sensibile crescendo,

Si registrano dell'Organo principale li Principali primo Bassi e Soprani preparando montati al Viratutti interno a destra tutti li Registri sotto li Campanini meno li Istromenti ad'ancia cioè Fagotto, Trombe, Clarone, Trombe di sedici, Trombe forti, Corno Inglese, nonché li ucellotti. Si montano nell'Organo secondo certa quantità di registri di preme e si ferma nell'apposita imposta il Lidatetto che serve ad unire li due Organi, con il Grillas abbassato si eseguisce un pezzo sulla Battiera superiore, dipoi gradatamente si apre il Grillas, quindi si preme il Viratutti esterno a destra, indi quell'interno, poscia quello interno a sinistra, finalmente si oblige il giuoco di terza mano, e così in senso diverso si otterrà il diminuendo.

Per immitare la risposta detta dell'Eco si suona un motivo sulla

Castiera superiore con quel qualunque Registro o Combinazione di poi dopo breve pausa si eseguisce sulla Castiera inferiore l'ultimo periodo con registri somiglianti a quelli ch' erano obbligati alla Castiera superiore.

RICORDI

L'Organo è un strumento che è animato non dal fiato umano come sono li strumenti reali che compongono una completa Orchestra, ed' all' quali non riesce difficile eseguire quel pezzo che il criterio del compositore vi sarà studiosamente adattato, che perciò non tutta la Musica eseguita come fu in Partitura combinata, può essere d'effetto per l'Organo, e per conseguenza fa duopo che il suonatore sappia scegliere, ridurre o modificare, ritenendo, che quanto più semplice sarà il pezzo maggiore sarà sempre l'effetto che produrrà.

Si usi con moderazione della Banda, Bollante, Tamballi e Campanini, come pure dai strepitosi forti per non stancare e prostuonare l'uditore, dovendo essere al contrario di premura il dotare e consigliare colla gravità e dolcezza di soavi melodie, sentimenti di raccoglimento religioso piuttosto che di distrazione e divagamento, e per ciò ottenere sarà vantaggioso prendere e eseguire con purezza di musicale declamazione il significato delle preci Ecclesiastiche o quanto meno uniformarsi per quanto mai la capacità concede. Conviene astenersi dal porre le dita sulla Castiera frattanto che il Reverendissimo Celebrante canta il prefazio o similmente.

Si abbia la diligenza premere ed' abbandonare li tiratutti senza far sentire strepito o rumore; Il pedale ad' il tasto risponde istessamente stante se usato con vibrazione quanto che no', quindi sarà bene maneggiarli in modo che s'abbia ad' udire prima il tasto e poi il suono.

Li Istromenti ad'Ancia D'accordarsi Dell'Organo
maggiore sono.

«Fagotto Bassi. «Trombe soprani sull'ordine di sedici piedi.
«Clarone Bassi. «Corno Inglese ni soprani.
«Trombe soprani. «Trombe Forti sopra la tastiera.
«Tromboni alli pedali posti internamente.

Nell'Organo secondo ossia Eco.



«Organo Bassi.
«Violoncello soprani.
«Oboi soprani.

Il Fagotto e Clarone Bassi si accordano con l'ottava prima Bassi.

Le trombe soprani, Trombe sull'ordine di sedici piedi e Corno Inglese si accor-
dano col Principale 1° soprani. Le trombe forti s'accordano col detto Principale 1° soprani e Trombe soprani.
Li Tromboni s'accordano con il Principale primo Bassi quintadecima e fagotti.
L'Organo Bassi s'accorda con l'ottava Bassi.

Il Violoncello soprani ed' oboi s'accordano con il principale soprani.

Sistema che facilita l'accordatura.

Prima di tutto si appoggi sopra la Tastiera la stasetta numerata che serve
d'indicatrice avvegna che ogni lettera alfabetica e numero esistente sulla
stasetta medesima corrisponde precisamente al numero e lettera fissato -
avanti alla Canna relativa: Per modo di esempio suovendo la Tastiera
troviamo nei Bassi il Fa  scordato la stasetta segnerà F e parimente
troverassi sulla giusta direzione la Canna scordata, così pure se nei soprani vor-
remo accordare il Sol.  lo troveremo sotto la lettera G e così via discorrendo.
Su tutti li Istromenti ad'Ancia soggetti a scordarsi a motivo specialmente

Dei cambiamenti atmosferici ha vi un segno trasversale il quale indica in via approssimativa l'altrezza in cui abbia ad essere il filo d'ottone detto il regolatore quando la Canna sia accordata. Detti segni variano in colore, cioè per

Fagotto Bassi quale è posto nella seconda fila il segno è nero.

Clarone Bassi posto nella linea avanti è segnato di verde.

Corno Inglese situato nella terza linea è segnato di Rosso.

Brombe Soprani sull'ordine di sedici piedi linea sono segnate Blu.

Brombe Soprani nella prima linea avanti segnate di giallo.

Arpone Bassi collocato sfalzamente ossia a scacchi segnato nero.

Violoncello Soprani seconda linea dietro segnato Rosso.

Oboè Soprani prima linea avanti segnato Blu.

Per l'Organo maggiore s'incomincia ad accordare il Fagotto, di poi il Corno Inglese, indi il Clarone, poscia le Brombe sull'ordine di sedici, indi quelle di otto piedi, quindi le Brombe forti, finalmente le Brom-
=boni.

Per l'Eco prima di tutto l'arpone, dopo il violoncello, in seguito l'Oboè. Se avviene che una Canna delli Strumenti ad ancia non suoni, la Canna indubitatamente sarà un insetto, od un granello calcinaccio od altro ivi cadutovi, si levi adunque con precauzione la Canna medesima si capovolga e legger-
mente la si batte sulla Cantoria in modo di far cadere il sporco introdottovi, e se persistesse converrà dare un soffio per quanto possibile asciutto trasversalmente all'imboccatura del piede, quindi rimettendo la Canna a luogo questa risponderà. In queste circostanze l'organista deve scrupolosamente astenersi da toccare e spingere anco leggermente le lingue. Col Cambiare d'allestazioni insensibilmente

si alzata ed'abbassata la Bastiera siccome li tralicelli di legno sopra li quali
 appoggiano li domieri dilatano e restringono li pori, l'accorto Organista dovrebbe sempre
 mantenere sempre la tastiera all'istessa Altezza accorciando d'allungando
 con un tenaglio a punta li fili di ferro rispettivi, ma piuttosto che pigiare mala-
 mente li fili istessi locchi produrrebbe maggiori inconvenienti darebbe meglio
 il non toccarli. In cose tutte sopranotate, e le seguenti dovrebbero essere esercitate
 dalli Organisti dacchi contali mezzi si conserverebbe assai più l'organo d'ottrebbi
 ovore e vantaggi l'organista stesso, ma lo scrivente ah fondati motivi per poter
 dubitare che li signori suonatori attualmente dimoranti in bastia. Sebbene
taluno si creda molto versato nella Nobil'Arte Musicale, pure nessuno sia
 capace di impegnare a dovere tali incumbenti. Fu detto che l'organista
 dovrebbe tutto ciò conoscere dacchi dovrebbe precisamente essere fornito di
 tecniche cognizioni per meritarsi il titolo d'organista il quale naturalmente
 distingue il suonatore dall'organista. Ad Iddio piaccia illuminare la saggia
 Amministrazione affinché si decida a nominare un organista che conservi e
 ben usi dell'organo affine che anche tale opera abbia ad essere per molti anni
 ricordata ed' apprezzata come tutte le altre dai serassi costrutte.

Doveri dell' Organista.

1. Diligentemente accordare tutti li Istromenti ad'ancia ogni qual volta
 abbisogni, coll'abbassare od'alzare a seconda dell'occorrenza il filo d'ottone
 che comprime la lingua, usando e prevalendo dalle facilitazioni avanti
 espresse.
2. Finito ch'abbia di suonare rimandi a suo luogo le manette tutte d'Organi,
 e Grillas
3. Abbia cura e la bontà di fare di tratto in tratto mettere un perettino di
 sapone vecchio alli perni buche dei manteci affine non disturbino con-
 disgustosi fischi.

Disgustosi fischi.

4. Vigili perche l'alza mantici s'levi prima di suonare interamente le quattro tonde, e le abbassi al finire d'ogni funzione, non senza chiudere li registri a Bastiera.
5. Che alzi i mantici con eguaglianza senza vizio ne garbattezza accompagnando le corde con precauzione quando le abbandona, e li mantenga poi sempre ad una conveniente altezza, cioè non li lasci del tutto abbassare per rialzarli.
6. Che il Detto alza mantici mantenga decentemente pulito il pavimento della Cantoria e scale, adunque non si alzi polvere (l'occhi dovran osservare anche allorchè spazzano la Chiesa) nevi bagni - soverchiamente affinchi l'umido non nuoca.
7. Che impediscer a fanciulli ed a qualunque diasi altra persona s'introducano e saliscano sulla Cantoria come è prescritto anche dal Cerimoniale e Voticale.
8. Faccia ben bene attenzione di non mettersi giammai all'organo se non abbia il fondo dell'incalsatura (Scarpe) pulite altrimenti in breve spazio si empirebbe il vacuo necessario pel movimento dei Pedali.

REGLES GENERALES
Pour registrer, toucher et accorder l'orgue
qui se trouve
dans l'église archiprêtale de Ste Marie
de
BASTIA

Campanini : les jouer de manière agitée.

Corno dolce : (1) Doit être joué une seule note à la fois, lent, lié.

Cornetti : Brillants, en tâchant le plus possible d'en utiliser dans la première octave (2).

Fagotto : (jouer) une seule note (à la fois), avec des arpèges ; (s'utilise) aussi pour des morceaux ("concerti") en piquant les notes.

Trombe : pour des (pièces) martiales, en se limitant autant que possible à l'octave grave (2).

Clarone : se joue comme le fagotto.

Trombe sull'ordine di sedici : (3) (s'utilise) comme les précédents ; de même pour les Trombe forti (4).

Corno Inglese : (s'utilise) une seule note à la fois, pour les chants expressifs et sentimentaux.

Violone (1) : (s'utilise) comme le fagotto et le clarone ; de même pour la Viola.

Flauto Traversiere : alerte et brillant ; produit le meilleur effet dans la seconde octave (5).

Flauto in ottava : avec gaieté.

Flagioletto in ottava grave : avec vivacité, comme aussi le Flagioletto et l'Ottavino.

Ripieno : bien posé et majestueux.

Voce umana : (s'utilise) avec expression, soutenue, liée, avec harmonie.

Contrabassi : (s'utilise) aussi avec la double pédale ; (A utiliser) fréquemment quand il s'agit de jouer fort, rarement et en notes piquées quand il s'agit d'accompagner un jeu de solo ; de même pour les Tromboni et Timballi.

Uccelletti : (bizarrerie) (s'utilise) dans de rares cas, pour les pastorales.

Jeux de l'orgue second appelé ECHO

Arpone : pour des arpèges d'accompagnement appuyés.

Violoncello : pour des chants sentimentaux.

Oboe : avec beaucoup d'expression.

Avertissements

Tirattuti externe à droite, sert à introduire le seul ripieno sans qu'il soit besoin d'aucune préparation.

Tirattuti interne (1) à droite, appelle un ou plusieurs registres (précédemment sélectionnés en les tirant vers soi).

Pédale dans l'angle à droite au-dessus, sert pour la Gran Cassa, le Ruollante à tuyaux, le Piatto et les Campanini servant de cistre. Si on appuie sur ladite pédale avec un mouvement de vibration, elle produit les effets ci-dessus, tandis que si on la presse simplement, le seul Ruollante répond tant qu'elle reste enfoncée.

La dernière marche [du pédalier] (1) sert pour le tremolo ou pour le tonnerre (elle est) adaptée pour chaque ton.

L'avant-dernière marche (6) déclenche la Terza mano pour le grand orgue. Elle fait entendre simultanément la note à l'octave supérieure de la touche appuyée.

Pedaletto, en fer, il unit au clavier supérieur le clavier inférieur.

Pédale interne à gauche introduit à volonté les jeux à anche du grand orgue.

Pédale externe à gauche ouvre la jalousie ou Grillas de l'orgue dit Echo.

Les jeux de basse s'arrêtent au Si (figuré par une portée : Si₂) et les jeux de dessus commencent avec le Do qui suit.

Monsieur le "Suonatore" (7) doit pour cela se garder rigoureusement de dépasser, pour l'accompagnement ou pour le chant, les limites exprimées, surtout quand le jeu dans les basses est de caractère différent de celui des aigus ; comme par exemple la Viola et le Flauto traversiere, le Corno da Caccia et le Fagotto etc...

Trombe forti sont alimentées par deux soufflets spéciaux, et comme le dit registre ne doit pas être utilisé trop fréquemment, il est inutile de faire lever ces deux soufflets, à moins qu'on ne veuille jouer précisément ce registre.

COMBINAISONS DIVERSES

Ripieno simple

Pour les cadences, modulations, préludes, et pour l'accompagnement du chœur, on enclenche le Tiratuti externe à droite.

Ripieno plus fort

On y ajoute le ripieno de l'orgue second, en accouplant, comme on l'a démontré auparavant, les claviers inférieur et supérieur.

Ripieno mixte

On ajoute les Cornetti, Violone, Viola, Flûte et Flauti.

Ripieno Fortissimo

Tous les registres, excepté les Voci umane, Flagioletti, Ottavino et Uccelletti.

Campanini

1. Principale primo, bassi et soprani, Fagotto, Trombe soprani.
2. Corni dolci, Claroni, Ottava bassi, Claroni, Ottavino.
3. Avec les susdits, Cornetti, Fluta, Principali secondi.

Corni dolci

- I. Principale primo bassi.
- II. Le susdit, Violone, Trombe soprani.
- III. On ajoute le principale de 16 soprani.

Cornetti

1. Principale primi et secondi Bassi et Soprani.
2. Les susdits, Principales soprani de 16 et Clarone.
3. Ottava bassi, Violone et Viola.

Fagotto

- I. Ottava prima bassi, Corni, Flauto traversiere.
- II. Les susdits et Principale bassi.
- III. Cornetti, Principali primi et secondi bassi et soprani, Flagioletti bassi.

Trombe soprani

1. Ottava prima bassi, Flauto in ottava, Violone.
2. Flauto traversiere, Principale primo et secondo bassi, Viola.
3. Les susdits, Ottavino et Violone.

Clarone

- I. Ottava prima bassi, Cornetti, Flauto traversiere.
- II. Ottava bassi, Flauto traversiere, Ottavino.
- III. Principale bassi et soprani primo et secondo et Principale de 16 soprani.

Trombe soprani sull'ordine di sedici

1. Ottava bassi, Violone, Viola, Principale soprani primo et Corni.
2. Les susdits et Flauto traversiere.
3. Les susdits et Fagotto.

Corno Inglese

- I. Ottava bassi, Viola, Flauto traversiere.
- II. Ottava bassi, Claroni, Corni dolci
- III. Principale soprani de 16, Principale primo bassi, Fagotto.

Viola

1. Ottava Bassi, Flauto traversiere.
2. Principal Bassi primo, Corni dolci.
3. Ottava bassi, Corno inglese, Principale de 16 soprani.

Violone

- I. Principale primo Bassi, Trombe, Flauto in ottava.
- II. Principale primo et secondo bassi, Corno inglese, Flauto traversiere.
- III. Principale secondo bassi, Ottava bassi, Viola, Trombe de 16 et Trombe.

Flauto in ottava

1. Solo
2. Viola
3. Viola, ottava bassi, ottavino.

Flagioletto Bassi in ottava grave

- I. Fagotto, Trombe de 16, Principale primo soprani.
- II. Clarone, Ottava bassi, Flauto traversiere, Principale de 16 soprani.
- III. Flauto in ottava, Principali primi et secondi bassi soprani.

Flagioletto

1. Principale primo bassi, Flauto traversiere.
2. Principale primo bassi et soprani, Fagotti, Trombe.
3. Principale primo bassi, Fagotto, Corni dolci, Flauto traversiere.

Tromboni

- I. Principale, fagotti et trombe de 16 et de 8.
- II. Ottava bassi, Claroni, Violone, Corni, Ottavino.
- III. Avec chaque registre, dans la manière indiquée ci-dessus.

Timballi, pincés

1. Ottava Bassi, Viola, Flauto Traversiere.
2. Principale primo, Bassi et Soprani, Violone, Trombe, Trombe de 16..
3. Principali Bassi et Soprani.

Ucelleti

- I. Flauto in ottava.
- II. Ottava bassi, Viola, Flauto traversiere.
- III. Principale primo Bassi, soprani, Clarone, Trombe.

Voce umana

1. Principale primo bassi et soprani.
2. Les susdits et le Principale secondo Bassi.
3. Les susdits et la viola.

ORGUE SECOND OU ECHO

Cornetti, Viola, Fluta a Camino, Flauto in ottava, Voce umana (s'utilisent) de la même façon que celle décrite pour les registres correspondants du grand orgue.

Arpone

1. Principale bassi et soprani, Cornetti.
2. Principale bassi et soprani, Violoncello, Oboe.
3. Les susdits et Oboe.

Violoncello

- I. Principale soprani, Ottava bassi, Viola.
- II. Principali, Ottava bassi, Fluta.
- III. Ottava bassi, Principale bassi, Fluta.

Oboe

1. Ottava bassi, Flauto in ottava, Viola.
2. Fluta a camino, Principale bassi, Viola.
3. Principale bassi et soprani, Ottava bassi.

Nota bene : le musicien avisé saura, en de nombreuses manières, former des combinaisons agréables, pourvu qu'il se soucie de connaître le timbre et la hauteur du jeu qu'il veut utiliser, et qu'il y adapte une musique qui convient, tandis que ce serait une chose intolérable que de se servir par exemple du Corno Inglese pour jouer un air écrit pour Trombe, ou de la Voce umana pour jouer un (air) martial etc...

On ne peut décrire toutes les ressources que peuvent offrir les accessoires, c'est-à-dire les Tiratutti, Pedaletti, Grillas, etc... Toutes ces choses, l'organiste judicieux saura les trouver ; cependant on note quelques exemples.

Pour obtenir du "clair-obscur" et de plus grands battements pour la Voce umana de l'orgue principal

On maintient tirés les registres suivants :

Principale primo bassi et soprani, Voce umana, Contrabassi.

On prépare les jeux à utiliser avec le tiratutti interne à droite :

Principale secondo Bassi et Soprani, Viola, Flauto Traversiere, Bassi armonici.

Lorsqu'on joue un chant ou une modulation avec les registres tirés, on appuie ensuite au bon moment ledit Tiratutti, et l'on aura l'effet attendu.

Pour le registre dit de la Voce umana, comme pour n'importe quel autre, il sera avantageux d'utiliser la Terza mano, et quand on fera sonner l'orgue second, l'action du Grillas imitera de près l'expression du chant ou du fortepiano.

La pédalette qui sert à unir les deux orgues est susceptible de diverses combinaisons d'effets, mais tandis qu'il serait difficile de les décrire, ces combinaisons deviendraient nuisibles si elles étaient utilisées sans la précaution qui leur est due. L'orgue est en lui-même une machine compliquée, et il faut beaucoup d'études et d'expérience de la part de l'organiste pour en tirer le meilleur parti, il ne suffit pas d'être musicien expert et de savoir jouer du clavecin à la perfection, si les connaissances techniques manquent.

L'orgue second dit Echo a de nombreux rôles ; en effet, il accroît la force du Grand-orgue, il enrichit la registration, il facilite l'exécution de la musique, il permet à l'exécutant de varier, de multiplier les combinaisons ; il se prête aux "piani" et aux "crescendi", aux "diminuendi". Il s'adapte aux accompagnements comme aux morceaux concertants, et il imite aussi au plus près l'effet du véritable écho, comme on vient de le démontrer.

Grâce à l'emploi de l'accouplement des deux claviers, la force est pour ainsi dire doublée. Il enrichit la registration, bien que les jeux de concert soient susceptible d'être utilisés également, comme ceux du Grand-orgue, pour des morceaux de tout genre ; mieux, ces morceaux, grâce à l'effet des Grillas, ont l'air plus homogènes ; il facilite l'exécution en laissant celui qui fait sonner les orgues libre d'imaginer des morceaux exécutables en partie sur le clavier supérieur, et en partie sur le clavier inférieur. Il permet de varier, puisque la plus grande partie des jeux de concerts sont de genres différents de ceux du grand orgue.

Crescendo sensible

On tire, au Grand-orgue, les registres Principali primo Bassi et Soprani, en tenant prêts; au tiratutti interne à droite, tous les registres sous les Campanini moins les instruments à anche, c'est-à-dire : Fagotto, Trombe, Clarone, Trombe di sedici, Trombe forti, Corno Inglese, ainsi que Uccelletti. On choisit dans l'orgue second une certaine quantité de registres ; on met en position appropriée la pédalette qui sert à unir les deux orgues, avec le Grillas abaissé, on exécute une pièce sur le clavier supérieur, puis progressivement on ouvre le Grillas, puis on presse le Tirattuti externe à droite, ensuite le Tirattuti interne, puis le Tirattuti interne à gauche, enfin, on engage la Terza Mano et ainsi, en sens opposé, on obtiendra le "diminuendo".

Pour imiter la réponse dite de l'Echo, on joue un air sur le clavier supérieur avec n'importe quel registre ou combinaison, puis après une brève pause, on exécute sur le clavier inférieur la dernière partie de l'air avec des registres identiques à ceux qui étaient engagés au clavier supérieur.

Rappels

L'orgue est un instrument qui n'est pas alimenté par le souffle humain, comme le sont les instruments véritables qui composent un orchestre complet, et avec lesquels il n'est pas difficile d'exécuter un morceau que le compositeur aura adapté avec soin ; donc la musique exécutée comme elle a été écrite sur la partition ne peut pas toujours rendre de bons effets à l'orgue, et par conséquent, il s'ensuit que celui qui joue doit savoir choisir, réduire ou modifier, en retenant que plus simple sera le morceau, plus grand sera toujours l'effet qu'il produira.

Qu'on se serve avec modération des Banda, Rollante, Timballi et Campanini, comme aussi des "forti" retentissants, pour ne pas fatiguer et étourdir l'auditoire ; il faut s'efforcer, au contraire, de susciter, en les conciliant avec la gravité et la douceur de suaves mélodies, des sentiments de recueillement religieux plutôt que d'inciter à la distraction et à l'inattention ; pour cela, on aura avantage à suivre le sens des prières de l'Eglise, et à jouer avec la pureté de l'art musical, ou du moins à faire de son mieux dans cet esprit.

Il convient de s'abstenir de poser les doigts sur le clavier en attendant que le très révérend célébrant chante la Préface, ou quelque autre partie de la messe. Qu'on prenne soin d'enclencher et d'enlever le Tiratutti sans faire entendre grincements et bruits ; la pédale et la touche répondent autant quand on s'en sert avec vibration que sans ; donc il sera bien de les manier, de façon à ce qu'on entende d'abord la touche et ensuite le son.

Dans le grand orgue, les jeux d'anche à accorder sont :

| | |
|----------------|---|
| Fagotto Bassi | Trombe soprani de 16 |
| Clarone Bassi | Corno inglese dans les soprani |
| Trombe Soprani | Trombe Forti sur le clavier |
| | Tromboni aux pédales placées à l'intérieur. |

Dans l'orgue second dit Echo :

Arpone Bassi
Violoncello soprani
Oboe soprani

Les Fagotto et Clarone bassi s'accordent avec l'Ottava prima bassi. Les Trombe soprani, Trombe de 16 et Corno Inglese s'accordent avec le Principale primo soprani. Les Trombe forti s'accordent avec ledit Principale primo soprani et Trombe soprani. Les Tromboni s'accordent avec le Principale primo bassi quindécima et Fagotti. L'Arpone bassi s'accorde avec l'Ottava bassi. Les Violoncello soprani et Oboe s'accordent avec le Principale Soprani.

Système qui facilite l'accord

Avant tout, il faut poser sur le clavier la réglette numérotée qui sert de repère, afin que chaque lettre alphabétique et numéro existants sur la réglette correspondent précisément au numéro et à la lettre fixés devant le tuyau équivalent ; par exemple, si en jouant sur le clavier on trouve le fa_2 désaccordé, la réglette indiquera F/11 et l'on trouvera le tuyau en face de l'étiquette correspondante sur le faux-sommier (cf. photo p. 20) ; de même dans les dessus, pour accorder le sol_4 , on le trouvera en face de G/37 et ainsi de suite.

Sous tous les tuyaux des jeux à anche sujets à se désaccorder à cause notamment des changements atmosphériques, on trouve un signe transversal qui indique de manière approximative la hauteur à laquelle doit être le fil de laiton appelé "rasette" quand le tuyau est accordé ; les dits signes varient en couleur, c'est-à-dire pour les :

Fagotto bassi, qui est placé dans la seconde file, le signe est noir.

Clarone Bassi, qui est placé dans la ligne avant, il est marqué de vert.

Corno Inglese, situé dans la troisième ligne, il est marqué de rouge.

Trombe soprani de 16, les lignes sont marquées de bleu.

Trombe soprani dans la première ligne avant, marquées de jaune.

Arpone Bassi placé en décalage comme sur un damier, marqué noir.

Violoncello soprani deuxième ligne derrière, marqué rouge.

Oboe soprani première ligne avant, marqué bleu.

Pour le grand orgue, on commence à accorder le Fagotto, puis le Corno Inglese, puis le Clarone, puis les Trombe de 16 pieds, puis celles de 8 pieds, puis les Trombe forti, enfin les Tromboni. Pour l'Eco, avant tout l'Arpone, puis le Violoncello, ensuite l'Oboe. S'il advient qu'un tuyau des jeux à anche ne sonne pas, la cause en sera indubitablement un insecte ou un grain de plâtre, ou une autre chose tombée là ; il faut donc enlever avec précaution le tuyau même ; qu'on le retourne et qu'on le tapote légèrement contre la tribune de manière à faire tomber la saleté qui s'y est introduite, et si elle persiste, il faudra souffler (d'un souffle) sec autant que possible à travers l'embouchure du pied, alors quand on remettra le tuyau à sa

place, il répondra. Dans ces circonstances, l'organiste doit scrupuleusement s'abstenir de toucher et de plier, fût-ce légèrement, les languettes.

Avec les changements de saisons, le clavier s'élèvera et s'abaissera insensiblement ; comme les poutrelles de bois sur lesquelles reposent les sommiers voient leur pores se dilater et se resserrer, l'organiste avisé devrait savoir maintenir toujours le clavier à la même hauteur en raccourcissant et en allongeant avec des pinces les fils de fer respectifs, mais plutôt que de mal plier les fils, il vaudrait mieux ne pas les toucher.

(Toutes les remarques qui précèdent et qui suivent devraient être mises en pratique par les organistes, étant donné qu'ainsi l'orgue se conserverait bien plus, et que l'organiste lui-même en obtiendrait honneur et avantages ; mais l'auteur a de bonnes raisons de douter que, parmi Messieurs les joueurs d'orgues qui demeurent actuellement à Bastia, même si l'un se croit très versé dans le noble art musical (8), un seul soit capable de s'acquitter comme il faut des tâches qui lui incombent. On a déjà dit que l'organiste devrait connaître tout cela, puisqu'il devrait précisément être muni de connaissances techniques pour mériter le titre d'organiste, qui distingue naturellement le joueur d'orgue de l'organiste.

A Dieu plaise d'éclairer la sage administration afin qu'elle se décide à nommer un organiste qui conserve l'orgue et sache bien s'en servir, pour qu'une telle œuvre puisse être conservée et appréciée pendant de nombreuses années, comme toutes les autres construites par les Serassi).

Devoirs de l'organiste

1. Accorder avec soin tous les jeux à anche chaque fois que c'est nécessaire, en abaissant ou en élevant selon le cas le fil de laiton qui retient la languette, en se servant de préférence des facilités décrites plus haut.

2. Dès que l'on a fini de jouer, que l'on remette à leur place toutes les manettes des registres et le Grillas.

3. Que l'on ait le soin et la bonté de faire mettre de temps en temps un petit morceau de vieux savon aux pivots des roues des soufflets afin qu'ils ne dérangent pas par des sifflements dégoûtants.

4. Que l'on veille à ce que le souffleur monte entièrement, avant de jouer, les quatre rideaux, et qu'il les abaisse à la fin de chaque utilisation, non sans remettre les registres en place aux claviers.

5. Que l'on élève les soufflets de manière égale, sans heurt ni rudesse, en accompagnant les cordes avec précaution quand on les lâche, et qu'on les maintienne ensuite toujours à une hauteur convenable, c'est-à-dire qu'on ne les laisse pas complètement s'abaisser avant de les relever.

6. Que le dit souffleur maintienne convenablement propre le sol de la tribune et l'escalier en arrosant afin que la poussière ne s'élève pas (précaution) qui devrait aussi s'observer lorsqu'on balaye l'église, et qu'il ne mouille pas de façon excessive, afin que l'humidité ne cause pas de dégâts.

7. Que l'on empêche les enfants ou quelqu'autre personne que ce soit de s'introduire et de monter à la tribune, comme c'est prescrit aussi par le Cérémonial et le Rituel.

9. Que l'on fasse bien, bien attention de ne jamais se mettre à l'orgue si l'on n'a pas le dessous des chaussures (souliers) propre, sinon, en peu de temps, le vide nécessaire au mouvement des pédales se remplirait.

(1) n'existe pas dans l'état actuel de l'orgue.

(2) jeu de dessus ; 1^{ère} octave entre Do₃ et Do₄.

(3) sull'ordine di sedici : de 16 pieds.

(4) trombe a squillo. A l'origine, ce jeu devait être placé dans le parapet, selon l'usage serassien.

(5) jeu de dessus : la seconde octave se situe entre le 4^e et le 5^e do.

(6) La terza mano est actuellement commandé par un tirant de registre manuel au bas du panneau de tirage du grand orgue.

(7) L'auteur oppose (cf. infra, p. 50, le "suonatore", toucheur de clavier, à l'organiste digne de ce nom.

(8) Le scripteur a changé d'écriture pour le passage en italique. C'est lui qui a souligné. L'examen des délibérations (159^e, du 1/1/84, et suivantes) permet de supposer que l'auteur fait sans doute allusion à Orlandini. Ce dernier, organier incompétent, a plusieurs fois été critiqué par d'autres commanditaires dans l'île. Il aurait, volontairement ou non, saboté les travaux effectués par Allieri et Serassi en 1883, qui avaient pourtant été reçus avec éloges par une commission de plus de 16 musiciens bastiais (N.D.L.R.).

2 - COMMENTAIRES

Certaines indications fournies par le manuscrit ne correspondent pas à l'état actuel de l'orgue. Ainsi, il ne reste pas trace des Corno dolce, Ottava 2 a. Bassi, de l'hypothétique Flagioletto in ottava grave, des Violone, Gran cassa, Rollante, Piatto, Tremolo, Tirattuti interne ; les Campanini, et la Terza mano décrites comme étant commandées par des pédales, le sont, dans l'orgue actuel, par des tirants de jeux sur la droite de l'organiste. Les Trombe forti ne sont pas alimentées par deux soufflets particuliers, mais par la soufflerie générale de l'orgue. La disposition des pédales et pédalettes ne correspond pas à celle qui est mentionnée dans le manuscrit.

On pourrait presque supposer que l'auteur ne pensait pas à l'orgue de Bastia, en écrivant son texte, mais généralement aux grands instruments Serassi, comme ce fut le cas pour Castelli lorsqu'il écrivit son traité (1).

Deux considérations pourtant infirment cette hypothèse. D'une part, de nombreux travaux ont été effectués dans l'orgue entre 1850 et 1972 (2). On sait que certaines transformations ont dû être faites pendant cette période ; ainsi, les Corno dolce et Violone ou autres ont pu être éliminés au début du XX^e siècle. Après la réforme cécilienne, qui visait à rendre plus "religieuse" la musique sacrée en vogue à l'époque, bon nombre d'orgues, en Italie, ont été démunis de leurs accessoires profanes : grosses caisses, cistres, chapeaux chinois. Il en a sans doute été de même lors des réparations de 1902. En tout cas, en ce qui concerne les dispositions des pédales et des pédalettes, le remplacement du pédalier d'origine par un pédalier moderne de 32 notes nous autorise à croire que certaines transformations ont pu avoir lieu à ce moment.

D'autre part, l'auteur mentionne le nom de la ville de Bastia dans le corps du texte, faisant allusion à l'attitude peu honorable des joueurs d'orgue, et regrettant qu'il n'y ait pas de véritable organiste pour faire sonner l'orgue de Sainte-Marie (3). Il prouve par là qu'il connaît une situation précise à Bastia, qu'il y est donc venu (ou qu'il y est encore). On peut donc penser que le manuscrit a vraiment été écrit pour l'orgue de Sainte-Marie.

Il est intéressant de noter que la critique des joueurs d'orgues incapables d'être de véritables organistes se trouve aussi mentionnée dans le registre du Conseil de paroisse, en 1881 : "Les orgues qui semblent être maintenant dans un certain mauvais état, parce qu'elles seraient touchées depuis quelques temps par des personnes inexpérimentées" (4). Neuf mois avant l'arrivée de Serassi, en janvier 1883, il est encore question de ce problème au Conseil de paroisse (5).

L'étonnante coïncidence, entre le manuscrit et le registre de délibérations du Conseil de paroisse, nous donne toute les raisons de croire que l'auteur du manuscrit est bien Ferdinand Serassi, qui aurait alors écrit les "Norme generali" justement pour les "personnes inexpérimentées..."

Il est vrai que les organistes de Bastia n'avaient pas l'habitude de tels instruments. Lorsque Tronci installa, en 1887, à Sainte-Jean-Baptiste un orgue de mêmes dimensions que celui de Sainte-Marie, voici ce qu'écrivit Papillon, journaliste, dans le "Bastia Journal" du 24 mai 1887 : "Mais il ne suffit pas d'avoir un bon et magnifique instrument, il faut un organiste capable d'en tirer tout le profit possible et de le faire valoir. Nous sommes les premiers à reconnaître l'ancienneté des services et le bon vouloir de l'organiste actuel de Saint-Jean (6) qui était arrivé, pour ainsi dire, tout seul, par la force et la volonté, à jouer les anciens orgues d'une manière satisfaisante. Nous craignons toutefois que les complications, les difficultés du nouvel instrument ne nécessitent plus d'expérience, plus d'habitude, plus de science musicale".

On comprend alors que Ferdinand ait écrit ses *Norme*, qui loin d'être un traité, sont une sorte de mode d'emploi pour le bon fonctionnement des orgues. Comme il le dit lui-même dans le corps du manuscrit, il a agit ainsi "pour qu'une telle œuvre puisse être conservée et appréciée pendant de nombreuses années, comme toutes les autres construites par les Serassi".

Dans le manuscrit, on voit tout le chemin fait, de l'époque classique au XIX^e siècle, en matière de registration. Là où Antegnati nous disait qu'il ne faut jamais ajouter la flûte au ripieno pour que celui-ci reste pur, Serassi nous apprend que l'on peut y mêler divers jeux de concert. Il est vrai, nous l'avons vu, que l'utilisation du ripieno n'est plus du tout la même. Notons aussi que, si les rangs du ripieno sont toujours sur des registres séparés, il ne nous est fourni aucune combinaison utilisant les rangs séparément. La Voce umana, qui devait autrefois être utilisée avec le seul Principale, va pouvoir être combinée avec la Viola ou le Flauto traversiere. Le seul point commun que l'on trouve entre les conseils d'Antegnati et ceux de l'auteur du manuscrit est que l'organiste ne doit pas faire état de sa personne pendant l'office et qu'il doit servir au mieux la liturgie. Mais il est vrai que les deux hommes avaient sans doute des conceptions différentes de la musique liturgique...

Du point de vue esthétique, et malgré sa date tardive, il illustre encore nettement les caractéristiques de l'orgue-orchestre : "L'orgue est un instrument qui n'est pas alimenté par le souffle humain, comme le sont les instruments véritable de l'orchestre qui composent un orchestre complet... donc la musique exécutée comme elle a été écrite sur la partition ne peut pas toujours rendre de bons effets à l'orgue... Il s'ensuit que celui qui joue doit savoir choisir, réduire ou modifier..." Ces lignes, qui figurent dans le manuscrit sous le titre "Rappels", montrent bien à quel point on considérait l'orgue comme un orchestre, puisqu'on y jouait directement des partitions d'orchestre qu'il convenait de savoir adapter.

La description des diverses combinaisons de jeux est souvent la même dans le manuscrit et dans le traité de Castelli. Il est certain que Ferdinand Serassi devait avoir connaissance de ce traité, écrit par le gérant de la firme. Le manuscrit contient des formulations empruntées au traité de Castelli, et adopte son plan (7).

A plusieurs reprises, l'auteur du manuscrit fait référence à l'expression, la recherche des nuances piano et forte. On n'est pas loin des effets produits par la boîte expressive de Cavallé-Coll, et le désir, typique du romantisme, de rendre l'orgue expressif, est constant : dans l'utilisation du ripieno ce n'est plus la qualité et la pureté du timbre qui sont recherchées, mais l'intensité du son. Les quatre possibilités d'utilisation du ripieno indiquent une recherche dans les nuances d'intensité sonore, la jalousie, qui permet d'imiter l'expression du chant, l'utilisation du second orgue pour les piani, crescendo et diminuendi, l'accouplement des claviers permettant de doubler l'intensité du son ; et la méthode pour obtenir un "crescendo sensible" sont autant de marques d'un désir de transformer la dynamique, enfin, la recherche du clair-obscur pour la Voce umana peut se rapprocher des effets produits par les jeux ondulants dont on était friand dans la seconde partie du XIX^e siècle.

L'étude du manuscrit permet de conclure qu'il a bien été écrit en fonction de l'orgue de Sainte-Marie. L'ensemble du texte semble relatif à l'usage d'un orgue orchestral, et pourrait presque se rapporter à l'orgue de Bastia tel qu'il était au moment de sa construction, au milieu du siècle. Mais la recherche de l'expression à l'orgue, les effets de clair-obscur font partie de l'esthétique plus tardive, ce qui permet de penser que le manuscrit date bien de la fin du siècle. Et pourquoi ne pas imaginer que Ferdinand Serassi l'ait rédigé à Bastia même, au mois de décembre 1884, alors qu'il était venu pour réparer les orgues et que le Conseil de fabrique l'a fait patienter deux semaines (8), pour que les cérémonies n'aient pas à souffrir des travaux pendant l'Épiphanie ?

Il aurait été intéressant de comparer avec les "Norme generali" deux autres documents de tradition serassienne : celui de Giuseppe Serassi (1808) accompagnant la description de l'orgue du SS. Crocifisso de Côme (cité par Moretti, op.cit. p. 55) et le "Metodo per la Registrazione" de Camillo Guglielmo Bianchi (1879) pour l'orgue d'Albisola Superiore, publié par Tarrini et Pozzo (Antichi Organi di Savona e Noli, éd. Liguria Savona 1980).

Mais il y aurait trop à dire, ce qui dépasserait le cadre d'un mémoire de diplôme. Néanmoins, tous ceux qui voudraient avoir une idée de l'évolution de l'esthétique serassienne tireront profit de cet exercice. Rappelons que la grille, ou boîte, ouvrante et fermante appliquée à l'Echo, était déjà utilisée par Serassi en 1808 ! N.D.L.R.

(1) Castelli (op. cit. supra) nous donne le schéma type des orgues de petite, moyenne et grande dimension.

(2) Cf supra, Chapitre I, p. 11.

(3) Cf. supra, p. 50.

(4) 139^e délibération (15 mai 1881).

(5) 145^e délibération (16 avril 1182).

(6) M. Suzzoni, musicien bien connu à Bastia.

(7) L'emprunt est d'ailleurs logique, puisque Castelli dit avoir décrit l'utilisation de tous les instruments Serassi.

(8) 165^e délibération, (16 décembre 1884).

Conclusion

Le prestige qu'avait recherché la paroisse de Sainte-Marie en s'adressant, en 1844, aux célèbres Serassi demeure encore aujourd'hui. Ce très bel exemple d'orgue italien est d'ailleurs le seul des orgues de la firme Serassi à avoir été construit en France (1) : Nice qui, à la même époque avait commandé un orgue à l'illustre fabrique était encore italienne. Quant à l'orgue de Tende, s'il est en parfait état de marche, et a acquis une notoriété certaine grâce à un disque de René Saorgin interprétant quelques pièces très caractéristiques de musique orchestrale, il a des dimensions beaucoup plus modestes que le Serassi de Bastia. Quant à l'orgue de Nice, il a été détruit au tout début du XX^e siècle, pour faire place à un orgue bien français.

Il est heureux que, pour mieux connaître l'orgue de Sainte-Marie, nous ayons à notre disposition non seulement le manuscrit, mais aussi le registre du Conseil de fabrique de la paroisse de 1845 à 1902, quelques échanges de lettres, et la presse locale indiquant fidèlement les inaugurations. Mais il y a sans doute d'autres documents à découvrir, nous renseignant sur l'ancien orgue et son transfert à Piedicroce, et sur la commande et l'installation du nouvel orgue. Nous ne désespérons pas d'y arriver, grâce à l'aide de tous ceux qui s'intéressent à l'orgue corse en général. En attendant, on peut se fier, il est vrai, à la tradition orale, particulièrement digne de confiance en la matière, ainsi que le montre l'étude du manuscrit, qui, s'agissant des orgues de Sainte-Marie de Bastia, la confirme en tous points.

(1) Cependant Cannes avait inauguré en 1856 un monumental orgue des frères Lingiardi (Pavie) pourvu de 2 claviers et 70 registres. N.D.L.R.

